



L'Arena di Gorizia



Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna): commerciali lire 80, Necrologio lire 70 (comparsa in tutto lire 100), Finanziari e legali lire 80. Nel corpo del giornale lire 50.

Redazione, Amministrazione e Pubblicità - GORIZIA - Corso Italia, 114 - Tel. 3123 - Stampato presso la Tipografia Budin - GORIZIA - Riv. Piazzetta, 18 - Tel. 2676 - Edito dalla Società Editoriale a r.l. «Movimento Istriano Rivoluzionario» - Gorizia - C. Italia, 114 - Tel. 3123

Abbonamenti: sosteniti, minimo lire 3.000, annuo lire 1.320, semestrale lire 690, trimestrale lire 360. - Estero il doppio. - Versamento nel c. c. Post. n. 24-20445 intestato a «L'Arena di Gorizia» - Sped. in abbon. post. - gr. 1.

NONOSTANTE L'EUROPEISMO DI ADENAUER

Lo zampino del nazismo nella prepotenza sudtirolese

La diplomazia e la politica estera italiana devono rivedere certe posizioni e procedere con molto maggiore cautela

A giudicare dall'esterno, sembrerebbe che la nostra diplomazia si nasconda i problemi per tema di affrontarli e si illuda, eternamente si illuda. E' possibile che i nostri diplomatici, che operano nella Germania occidentale, non abbiano segnalato alla Farnesina la collusione esistente fra i circoli nazionalisti germanici e la Volkspartei dell'Alto Adige? Abbiamo bisogno di ammetterlo che proprio un ministro di Adenauer rivendicasse il Sudtirolo ed avessero gli i raduni tirolesi nelle Kellner monacensi, alla presenza di sottosegretari di Stato germanici? Abbiamo bisogno di settimane di «Der Stern» azzesse contro l'Italia, che la cattolica «Kölnische Rundschau» tedesca borse al ministro Seebahn, che «der Mittag», giornale di Bonn, scagliasse contro il popolo italiano molto veleno?

Si è creduto ciecamente fino a poco tempo fa all'euro-peismo di Adenauer, anzi si faceva assegnamento su di lui per placare i bollenti spiriti del prof. Gschulter, ma gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato chiaramente come egli sia sempre più im-potente di fronte alla pressione dei gruppi ultranazionalisti.

Quale destino attende la biblioteca di Rovigno?

Protesta all'assemblea di Trieste della Società Adriatica di Scienze Naturali contro la cessione dei beni culturali alla Jugoslavia

La Società adriatica di scienze naturali ha tenuto la settimana scorsa a Trieste la propria assemblea che è risultata doppiamente importante: sia per il fatto che vi era all'esame il futuro di questa benemerita istituzione, sia perché in discussione era il famoso misterioso accordo stipulato con troppa sospettabilità segretezza a Belgrado, col quale l'Italia si è impegnata a subire a soddisfazione la pretesa jugoslava sul possesso dei beni e delle opere culturali, archivistiche e artistiche provenienti dai territori italiani occupati da Tito e portati in salvo nel nostro Paese.

Su quest'ultimo argomento l'assemblea ha votato una mozione di protesta e di rivendicazione, specie per quanto concerne la biblioteca dell'ex Stazione zoologica di Trieste. Si tratta di una biblioteca di biologia marina di eccezionale valore che, secondo indiscrezioni, il nostro Governo si appresterebbe a cedere alla Jugoslavia in base al noto e recente accordo sulla «restituzione» alla vicina repubblica dei beni artistici e culturali, in base al trattato di pace.

Senza entrare nel merito dell'accordo, che ha già suscitato le più giustificate e serie proteste, ci preme mettere in rilievo che l'intenzione di «restituire» la biblioteca di biologia marina della ex Stazione zoologica di Trieste dimostra con quanta leggerezza sia stata operata la selezione delle opere da restituire, e come la fretta di concludere un accordo purchessia possa portare danni rilevanti in patrimonio che legittimamente sono nostri e che mai la Jugoslavia potrebbe reclamare e tantomeno il nostro Governo concedere. Questo lo diciamo anche in vista della ripresa delle trattative bilaterali per concordare ancora alcuni punti in sospeso, trattative che dovrebbero concretarsi entro poche settimane.

La Stazione zoologica di Trieste venne fondata ancora nel 1875, cioè sotto il Governo austriaco, per svolgere una attività importantissima. Fin da allora cominciò a costituire il suo patrimonio, tra cui spiccava, per completezza e preziosità, la biblioteca di biologia marina. La stazione andò distrutta durante la prima guerra mondiale e, nel 1919, la biblioteca venne assegnata provvisoriamente in custodia ad un Istituto di biologia marina di Rovigno. La Biblioteca, purtroppo, non trovò altra sede più degna e, con le vicissitudini della seconda guerra mondiale, venne portata in Italia ed attualmente si troverebbe a Venezia.

E' chiaro che manca ogni presupposto giuridico, anche

ENTRO IL 1963 SARANNO CHIUSI I CAMPI

E' diventata operante la legge dei 5 miliardi

Saranno utilizzati dall'Opera per la costruzione di nuove case - Particolare sensibilità dimostrata da Carla Gronchi

Venerdì 30 settembre la Commissione Interni del Senato, in sede deliberante, ha approvato il disegno di legge che proroga le norme per l'assistenza ai profughi e stanziava 5 miliardi per la costruzione di case per i ricoverati nei campi del Ministero dell'Interno. Il disegno di legge era già stato approvato dalla Camera, per cui ora diventa legge operante.

La signora Gronchi, che, anche nella sua veste di Presidente del Comitato per l'Anno Mondiale del Rifugiato, seguiva attentamente l'iter legislativo del disegno di legge, è stata subito informata ed a sua volta ne ha dato immediata notizia al dott. Ricci, Presidente dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati. La signora Gronchi ancora una volta ha dimostrato la sua profonda sensibilità verso i problemi dei profughi e la simpatia che la lega in particolare ai giuliano-dalmati.

Il dott. Ricci si è reso interprete di questi sentimenti inviando un caloroso ringraziamento alla signora Gronchi, che, in qualità di Presidente del Comitato per l'Anno Mondiale del Rifugiato, seguiva attentamente l'iter legislativo del disegno di legge, è stata subito informata ed a sua volta ne ha dato immediata notizia al dott. Ricci, Presidente dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati. La signora Gronchi ancora una volta ha dimostrato la sua profonda sensibilità verso i problemi dei profughi e la simpatia che la lega in particolare ai giuliano-dalmati.

CONSUNTIVI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'OPAGG

Assistiti duemila bambini nelle colonie

Generosi contributi della Stet e della Finsider - L'azione per il collocamento al lavoro

Si è riunito a Roma il Consiglio di Amministrazione dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati per l'esame di una serie di provvedimenti all'ordine del giorno. Erano presenti il Presidente dott. Ricci, l'on. Bologna, il dott. Ciampini, il dott. Brunelli, Libero Sauro, Marcella Sinigaglia nella sua veste di Presidente del Magistrato Italiano, e gli altri membri del consiglio che dopo aver ascoltato alcune dichiarazioni preliminari del Presidente, hanno preso atto che, grazie all'intervento dei consiglieri Romoli e prof. Manuelli, la Stet e la Finsider hanno erogato all'Opera ciascuna un contributo di due milioni. Tali contributi rappresentano un congruo sollievo a fronte del minor gettito della beneficenza per il 1960. Infatti in concomitanza con l'Anno Mondiale del Rifugiato l'Opera ha dovuto sospendere il suo piano di raccolta fondi per integrare il contributo dello Stato per l'oneroso settore dell'assistenza minorile.

Impudenza comunista a Gorizia

Il colmo dell'impudenza cianica e beffarda raggiunto dai comunisti a Gorizia, rappresenta un primato difficilmente superabile. Ce ne siamo resi conto, e con noi tutti i goriziani non immemori e non labili di memoria, leggendo il manifesto che la federazione locale del Pci ha avuto il coraggio di far affiggere agli albi pubblici. Prendendo pretesto dalla recente riattivazione del raccordo ferroviario fra le due stazioni goriziane, una delle quali, quella di Montesanto, è andata a finire fritto sotto la Jugoslavia, nel manifesto si attribuisce a tale fatto l'importanza di una tappa pressoché storica per Gorizia, gonfiando il significato ed i conseguenti benefici al punto da vedervi la condizione fondamentale per la rinascita e la prosperità dell'economia cittadina. E con rara assenza di pudore, si aggiunge nel manifesto che anche di ciò va dato merito ai comunisti che si sono sempre battuti, con «lungimiranza», per l'avvicinamento e l'intensificazione dei rapporti economici e commerciali fra Gorizia e la vicina repubblica federativa jugoslava.

OMBRE E LUCI INTORNO AL PALAZZO DI VETRO

Il tallone d'Achille di Kruscev a New York

Sventolano a mezz'asta di fronte alla sede dell'ONU le bandiere di nove nazioni rese schiave dai sovietici

New York, ottobre. Anche senza l'arrivo di Kruscev, dei suoi luogotenenti e vassalli e senza la presenza a New York dei capi di 16 nazioni comuniste, questa sessione della quindicesima assemblea sarebbe molto drammatica per l'ammissione delle 15 nuove nazioni africane, alcune con poche centinaia di abitanti del tutto primitivi ma con un voto valido quanto quello di una grande potenza con millenni di civiltà.

Tutto ciò era stato previsto all'atto della creazione delle Nazioni Unite nel 1945 ma nessuno poteva prevedere le proporzioni che questa partecipazione africana avrebbe avuto a distanza di soli 15 anni. E' evidente ora che il peso dell'influenza politica si sta rapidamente spostando per dare alle nazioni che hanno rapporti di amicizia o di vassallaggio con i Sovietici, un voto molto più grande di quello che avevano finora. Nel 1945 quando le Nazioni Unite furono create, avevano 51 membri e di questi solo 15 erano africani.

Allo stesso tempo, si prevedeva che, durante la lunga permanenza nel suo incarico, ha avuto modo più volte di intervenire per superare le varie difficoltà. Sarebbe lungo fare la storia del provvedimento e menzionare tutti gli innumerevoli amici che hanno reso possibile il varo del provvedimento stesso. Ci si consentiva di ricordare l'on. Elogna, presidente della legge in sede di iniziativa legislativa, e l'on. Scipio, relatore del provvedimento alla Camera dei Deputati. Trattandosi di due parlamentari istriani, la causa non poteva essere affidata a migliori mani. In genere però il Parlamento ha accolto con favore l'iniziativa del Governo e dei parlamentari triestini; lo stesso relatore del Senato, on. Battaglia, ha sottolineato il dovere della Nazione di provvedere a questa categoria benemerita. La parte più importante del provvedimento riguarda lo stanziamento di 5 miliardi per la costruzione di case per i profughi giuliani, d'Africa, ecc. ricoverati nei campi del

Ministero dell'Interno. E' motivo di orgoglio per l'Opera Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati che tale programma venga affidato all'Ente, il quale ha già acquisito un notevole esperienza anche in questo settore, dove ha già realizzato e sta realizzando 2.964 alloggi per una spesa di 9 miliardi in 30 province.

Considerando che alla data del 1° settembre risultavano ricoverati nei campi 2.875 famiglie giuliano-dalmate e profughe d'Africa alle quali si sono aggiunte altrettante da Tunisi e dall'Egitto, che con precedenti disposizioni di legge sono già in costruzione, sempre per i profughi ricoverati nei campi, 2.000 alloggi e altrettanti potranno venir realizzati col nuovo stanziamento, si ha ragione di ritenere che il programma è definitivamente avviato alla sua soluzione. Certo che la gradualità dello stanziamento in tre esercizi finanziari e la materiale esecuzione dei programmi richiederanno del tempo, ma ormai si può affermare, con una certa tranquillità, che entro il 1963 tutti i campi potranno venir definitivamente chiusi. Alla differenza infatti tra il numero degli alloggi occorrenti e le previste costruzioni, si provvederà con il 15% degli alloggi costruiti dall'I.A.C.P. e dall'I.N.C.I.S. e con mutui che verranno contratti dall'Opera per integrare il finanziamento statale. La legge avvia a soluzione inoltre il problema dei vecchi e degli nuovi, fissando una retta possibile per reperire idonei istituti di ricovero. Le altre provvidenze relative alla legge saranno illustrate in un prossimo articolo. Salutiamo con soddisfazione questa legge destinata a risolvere il problema della sistemazione e dell'assistenza ai profughi.

«Visto da sinistra» sembra che il soggiorno a New York di Kruscev debba trasformarsi in un grande trionfo, ma «visto da destra» non è proprio così. Il clima di rivoluzione permanente che i sovietici cercano di imporre alle Nazioni Unite, la presunzione di molte delegazioni dei paesi satelliti, le pessime maniere di Kruscev, di Castro e della sua banda hanno terribilmente irritato gran parte dei delegati non comunisti e neutrali. L'aria di intimidazione che hanno quasi tutti i rappresentanti degli stati minori del gruppo comunista e della sua banda hanno terribilmente irritato gran parte dei delegati non comunisti e neutrali. L'aria di intimidazione che hanno quasi tutti i rappresentanti degli stati minori del gruppo comunista e della sua banda hanno terribilmente irritato gran parte dei delegati non comunisti e neutrali.

Dignitose proteste

Tali manifestazioni dignitose e contenute minacciano di sfociare in un'ondata di risentimento e di odio sempre più violento e i primi segni di questa uragano sono già all'orizzonte. Un morto, tre feriti gravi, innumerevoli feriti e contusi sono il bilancio degli ultimi giorni di battaglia per le strade e si teme che l'arrivo degli ungheresi da Chicago possa riaccendere questa situazione già molto tesa. Ed è sempre più evidente che il modesto «Baltika» attaccato ad uno dei più vecchi moli dell'«East River» di New York potrebbe anche servire da rifugio sicuro e servire da zona extra-territoriale sotto bandiera sovietica qualora il clima di Manhattan diventasse troppo caldo per Nikola Kruscev ed i suoi vassalli.

Gica Bobich

PROBLEMI DEGLI ESULI

L'unità dei Dalmati rinverdità a Trieste

Oltre 1200 i partecipanti all'annuale incontro nello spirito espresso da Antonio Just Verdus: "Tutto ci hanno portato via, ma nessuno potrà mai toccare la nostra fede indomabile."

L'annuale appuntamento dei dalmati è stato, questa volta, Trieste. Non è il caso di spendere parole per dimostrare il particolare fascino rappresentato dalla capitale giuliana, tra cui priorità su tutte le altre città dell'Adriatico Orientale era stata sempre riconosciuta, sin dai tempi del primo irredentismo...

Come allora, anche pochi giorni fa, il 2 ottobre, una domenica piena di sole, raggiato di una postuma estate, Trieste ha nuovamente accolto gli esuli zaratini e dalmati. Li ha accolti con le parole del suo Sindaco, dott. Mario Franzil, che sono state quanto mai inadovinate e grate...

Altre parole, piene di passione del dott. Della Santa, che ha portato il saluto di Libero Sauro e dell'ANV, G.D. all'orazione di Antonio Just Verdus, pervasa di fiducia nella storia e nella giustizia...

La quota mensile di ammortamento, comprensiva degli interessi, va da L. 8.100 a L. 11.400. Dovrà essere inoltre versata all'Opera una quota per spese di amministrazione e manutenzione, fissata di anno in anno e che per il prossimo viene prevista, in media, in L. 1.500 mensili...

Lunedì 26 settembre nel Duomo di Stra, trasformato in una oleezzante serra di fioranti, ha benedetto le nozze della gentil signorina Gianfranca Pussini, figlia del nostro carissimo amico dott. Giorgio, medico veterinario, con il signor Alberto Purisio, funzionario del Magazzino Standa di Milano...

Se si fa eccezione per il primo raduno del 1953 a Venezia, che fu un po' la festa ritrovata di tante genti disperse e frantumata dalle dolorose vicende della guerra e del dopoguerra, e se si considera «fuori concorso» il raduno dell'anno dopo ad Ancona...

Le note patetiche del raduno sono state molte; la crociata della giornata ne è piena; dalla sempre rinnovantesi commovente dei saluti, al nodo che prese alla gola il dott. De Portola, quando rivolgendosi al saluto a tutti i convenuti, ebbe a ricordare ai ricordi di una città marchigiana, indubbiamente il raduno di Trieste è stato il più riuscito...

Il raduno è stato tutto in tessuto di questi piccoli, ma altamente significativi episodi. Se ne potrebbero riferire ancora decine e decine. Ma vorrei concludere questa nota, riallacciandomi ad un tema

La quota mensile di ammortamento, comprensiva degli interessi, va da L. 8.100 a L. 11.400. Dovrà essere inoltre versata all'Opera una quota per spese di amministrazione e manutenzione, fissata di anno in anno e che per il prossimo viene prevista, in media, in L. 1.500 mensili...

La quota mensile di ammortamento, comprensiva degli interessi, va da L. 8.100 a L. 11.400. Dovrà essere inoltre versata all'Opera una quota per spese di amministrazione e manutenzione, fissata di anno in anno e che per il prossimo viene prevista, in media, in L. 1.500 mensili...

La scomparsa del prof. Giannandrea Gravisi

Educatore, studioso, indagatore diligente delle origini e delle tradizioni della gente e della terra istriana

È stata una notizia molto dolorosa quella dei giorni scorsi, allorché, aprendo il giornale, leggemo la notizia che potevamo forse attenderci — ma non così subitanea. Sapevamo della malattia dell'ottimo marchese prof. Giannandrea Gravisi ma, come tutte le malattie croniche, ritenevamo che egli avesse ancora una vita abbastanza lunga...

ai giovani, la loro terra, la storia di questo ultimo lembo di terra italiana ai confini col mondo slavo; fu compagno di studi, molto vicino a Camillo de Franceschi e al buon Correlli che abbiamo visto scomparire qualche anno fa...

Il saluto estremo venne dato alla salma da Piero Albertoni con queste parole: «Mi arbitro e spero di non esserne indegno, di recare l'estremo saluto al nostro carissimo Giannandrea, al patriota capodistriano che noi tutti abbiamo conosciuto ed amato per la Sua bontà, per le sue eminenti qualità di indagatore diligente delle origini...

Il saluto estremo venne dato alla salma da Piero Albertoni con queste parole: «Mi arbitro e spero di non esserne indegno, di recare l'estremo saluto al nostro carissimo Giannandrea, al patriota capodistriano che noi tutti abbiamo conosciuto ed amato per la Sua bontà, per le sue eminenti qualità di indagatore diligente delle origini...

Il saluto estremo venne dato alla salma da Piero Albertoni con queste parole: «Mi arbitro e spero di non esserne indegno, di recare l'estremo saluto al nostro carissimo Giannandrea, al patriota capodistriano che noi tutti abbiamo conosciuto ed amato per la Sua bontà, per le sue eminenti qualità di indagatore diligente delle origini...

Insegnante di valore, Giannandrea Gravisi si occupò molto della scuola, ma molto anche della vita nazionale istriana, curando, come abbiamo detto la toponomastica, sia di Capodistria, la sua città natale, sia di ogni altro paese dell'Istria costiera e interna. Nulla gli sfuggiva in questo campo molto vasto...

Ma Giannandrea Gravisi ebbe pure gran parte nelle dure battaglie per l'Università, a Innsbruck, negli anni in cui gli italiani erano perseguitati e a loro si negava ogni diritto, e spesso venivano trattenuti in arresto per aver avuto il coraggio di affermare ciò che tutti gli italiani di Trieste e dell'Istria reclamavano all'Austria...

Ma Giannandrea Gravisi ebbe pure gran parte nelle dure battaglie per l'Università, a Innsbruck, negli anni in cui gli italiani erano perseguitati e a loro si negava ogni diritto, e spesso venivano trattenuti in arresto per aver avuto il coraggio di affermare ciò che tutti gli italiani di Trieste e dell'Istria reclamavano all'Austria...

Ma Giannandrea Gravisi ebbe pure gran parte nelle dure battaglie per l'Università, a Innsbruck, negli anni in cui gli italiani erano perseguitati e a loro si negava ogni diritto, e spesso venivano trattenuti in arresto per aver avuto il coraggio di affermare ciò che tutti gli italiani di Trieste e dell'Istria reclamavano all'Austria...

Ma Giannandrea Gravisi ebbe pure gran parte nelle dure battaglie per l'Università, a Innsbruck, negli anni in cui gli italiani erano perseguitati e a loro si negava ogni diritto, e spesso venivano trattenuti in arresto per aver avuto il coraggio di affermare ciò che tutti gli italiani di Trieste e dell'Istria reclamavano all'Austria...

Quinta la Julia al torneo d'Origo

Quest'anno nuovamente la Società Sportiva Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana...



La squadra di calcio della Julia di Venezia; da sinistra in piedi: il presidente Vallery, Viscovaldi, Nino Petech, Forchlassiani, Franco Petech, Traini, Benato, Padova

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

Il calcio della Julia di Venezia ha portato i colori delle nostre terre sui campi di calcio della terraferma veneziana, vincendo il campionato di calcio della terraferma veneziana...

VETRINETTA NUZIALE PURISIOI-PUSSINI A STRA. Includes a photograph of a wedding and a detailed text report on the ceremony in Strada, mentioning the bride Gianfranca Pussini and groom Alberto Purisio.

ECO DEI FATTI

Lo sport esercita il più forte richiamo sui giovani ed ha suscitato perciò delusione la scarsa comprensione dimostrata verso la "Julia-Dalmatica", di Milano

Riceviamo da Milano: Dite pure che sono matta, che di queste cose non me ne intendo; sarà vero; non metto in dubbio, ma a me il raduno di Padova non ha convinto molto. Chi in quella sala si è pronunciato molto...

Secondo me ciò che maggiormente serve ai GG.GG. è una solida organizzazione che permetta loro di svolgere una vasta opera di propaganda irredentista. L'organizzazione e alla base di tutte le attività. In qualsiasi campo trovi più proficuo convincere anche una persona sotto la guida di un'organizzazione...

SCIAGURA A POLA

A Pola — più precisamente nella frazione di Porto Bado, mentre l'operaio Emidio Lorenzin d'anni 48, padre di due figli, stava effettuando per conto dell'azienda elettrica lavori di riparazione intorno ad un cavo aereo ad alta tensione...

AMARO ZARA il miglior digestivo del mondo! ANTONIO VLAHOV - BOLOGNA Fondata a ZARA nel 1881

CINQUANT'ANNI FA SI UCCIDEVA A GORIZIA L'AUTORE DE «LA PERSUASIONE E LA RETTORICA»

deatori di meridiane

Tonanti che l'imbianchino, oppure il pittore, stenda una mano di calce o una tinta corrispondente al colore esterno di qualche vecchio edificio... convertito in un'aula di scuola... in un'aula di scuola... in un'aula di scuola...

Con sincerità estrema anticipò l'esistenzialismo CARLO MICHELSTAEDTER NEI RICORDI DI CASA MIA

In una piovosa mattinata d'ottobre via Emma, la via di mio Padre, rinecassava dal mercato. Sullo spiazzo davanti a casa sua un capannello di gente: «Casa se nato?»... «Un studente se ga mazzà lassù»... «Era Sui Figlio. Il più adorato ed il più amato di tutti»...

miglia, alla sorella Paula, tuttora vivente a Gorizia, se mai doversi incorrere in qualche errore, considerando che quanto io scrivo è giunto a me per tradizione da Carlo mi convinse a dare il suo nome al mio primo manoscritto, tragicamente scomparso a Vergarola di Pola nell'attentato terroristico del 1946...

tutta la vita: tanto più vicina a noi perché parente, se non erro sorella, di uno dei più strenui sostenitori della causa giuliano-dalmata. Amo la Patria come pochi. Un amore assoluto, fatto di filosofia pura, senza un minimo di interesse fisico...

Passando ora a considerare la componente più propriamente mediativa, leggeremo la lettera dell'11 maggio 1907, diretta alla famiglia, che diede luogo ad una specie di polemica moralistica tra padre e figlio, notevole particolarmente per le affermazioni di autocoscienza e di libertà etica alteramente, anche se affettuosamente, espresse dal giovane Carlo...

Carlo lo precedette, ma lo superò. Alla vigilia, spontanea, direi quasi congenita intelligenza del Padre, tipico esempio di autodidatta, e come d'altronde emerge dai suoi pregevoli e personalissimi scritti, aggiunse il meditato e spinto all'estremo sacrificio pur di raggiungere lo scopo: un'azione di indiscutibile eroismo puro, nata da un giudizio freddamente calcolato e profondamente pensato sino alla persuasione di se stesso: un'azione che esce dai limiti dell'umano...

Aveva una grandissima dote: quella di riuscire dovunque si cimentava, perché sapeva valere: sport, oratoria, disegno, arte, lettere, vita, amore; e dovunque, nel breve volgere della Sua vita, Carlo si cimentò. Era un genio matematico. Si narra in famiglia che a Gorizia, mentre frequentava l'ottava ginnasiale, il professore di matematica, detto in classe un quesito da risolvere per iscritto...

«Non è la Patria il convalido giaciglio... per la cura e la stanchezza; ma nel suo petto, ma nel suo periglio... chi ne voglia parlar... deve crearla»... «Speranza. — Attualissimo — Ma tipico di Carlo Michelstaedter, di Colui che, colle parole di Giovanni Papini, innolò la vita per l'idea, il corpo per lo spirito...»

Ma forse più importante fu, nel secolo decimottavo, il fisico, matematico, meteorologo ed astronomo Giovanni Giuseppe Barzellini, nato a Cormons il 17 febbraio 1730. Era figlio di genitori disagiati, ma ciò non gli avversò d'appello...

Simone Cervai a Bergamo secondo al premio di poesia

Segnalata Alide Cipolla tra i numerosi partecipanti al concorso del Cenacolo Orobico

Il Premio Nazionale di Poesia «Bergamo e provincia» indetto dal Cenacolo Orobico, proponeva ai poeti, al suo terzo anno di vita, il tema «Bergamo alpina». Il 25 settembre scorso è avvenuta la premiazione e, tra i 121 partecipanti al premio con un complesso di 150 poesie, si è ben distinto l'istriano prof. Simone Cervai...



Il prof. Simone Cervai riceve dalle mani del Presidente della Giuria, Giovanni Titta Rosa, il diploma e l'assegnazione al secondo premio del Concorso Nazionale di Poesia «Bergamo e provincia».

Inoltre la giuria, composta da Giovanni Titta Rosa, presidente, Ferdinando Giannesi, Angelo Ubiali, Ubaldo Riva e Liana De Luca, segretario, ha segnalato la poesia di Alide Cipolla, nata a Pola, laureata in lettere ed ora insegnante a Bergamo...

GLI INTERVENTI AL CONVEGNO DI PADOVA GIOVANI ALLA RICERCA D'UN PROGRAMMA CONCRETO

Per sviluppare con vitali prospettive la loro organizzazione

Gianfranco Badina, Vice Presidente della Sezione Giovanile di Fiume della Lega Nazionale, ha parlato sul problema giovanile. Egli stesso, giovanissimo, chi finì a qualche anno fa ignorava la causa per la quale oggi lotta, ha detto di esserne entusiasta...

Loretta Rizzo da Milano ha fatto la storia della «Julia Dalmatica» società sportiva che dal 1956 in poi ha colto i successi tanto da interessare anche i maggiori giornali sportivi. Il suo discorso che a volte ha assunto note polemiche nei riguardi degli organi centrali dell'Associazione...

Il dott. Nevio Corich, dopo aver esposto qualche parola sul problema giovanile, ha parlato dell'ambiente e del valore formativo del sodalizio «Collezione Tarsicini», fondato dal vescovo Mons. Ugo Camozzo di Fiume...

La prof. Alide Cipolla, nata a Pola ed insegnante a Bergamo, riceve il premio per la segnalazione avuta dalla giuria tra i 121 partecipanti al concorso dalle mani del Sindaco di Bergamo avv. Simoncini

Don Tuchten del Gruppo di Venezia ha parlato dell'ing. Ossinack, ultimo Deputato di Fiume al Parlamento Ungherese, e nel mettere in risalto la figura dell'uomo, ha sottolineato come la politica non sia stata un mezzo per affermare la sua personalità...

Giorgio Abrami, istriano, chiari il mio fiorentino

Così ha scritto Piero Bargellini dell'appassionato filologo di recente scomparso

In ritardo abbiamo appreso la triste notizia della scomparsa avvenuta a Firenze il 7 settembre scorso, del prof. Giorgio Abrami, nativo di Petronio, di cui abbiamo avuto anche modo di accogliere qualche espressione sulle nostre colonne...

Il tedesco e l'inglese, francese e spagnolo non avevano segreti per lui. Egli, istriano, è continuato il Bargellini, «chiari il mio fiorentino» non fu solo a sottoporre i miei scritti alla sua revisione grammaticale ma molti altri scrittori lo presero come consulente linguistico...

Privo di un'azione saggia, senza privo di ambizioni, senza invideo, né gelosie, un uomo che prima di scrivere le massime delle sentenze le aveva lui stesso vissute e godute...

La persuasione e la retorica? «Io non mi sono mai maravigliato che voi vi siate sposati, indignati; non lo predico certo. Ma ora che è avvenuto sono felice che me ne abbiate scritto, e scritto duramente come mi avete scritto, perché io potessi darvene spiegazione»...

«Questo io sento, e credo, è sonoro certo che voi non potete sentir diversamente, e se nelle lettere m'avete detto il contrario, è che non sapevo come stavano le cose, e che avete voluto farmi un bene, vi ho detto: «Siate benedicti»...

Il 17 ottobre alle ore 18.30 nella Sala del Consiglio comunale di Gorizia il prof. Carlo B. parlerà di Carlo Michelstaedter nel cinquantenario della morte. Prima della commemorazione una lapide verrà scoperta sulla casa della piazza della Vittoria nella quale visse il Michelstaedter.

ra propria di casa Michelstaedter; e il padre dovette certo sobbarbarle alle affermazioni del figlio che minavano alla base tale o quella scienza e scrivere delle parole che si usano di solito per sgonfiare le impennate dei giovani... «Così l'ostinate a dire che io sono giustamente moralmente dai principi moderni. E ciò perché dico che la scienza è individuale. Scusa, papà, che l'importa che io abbia una o l'altra concezione filosofica della vita, quando nel medesimo tempo ti dico: la mia vita è così, la mia coscienza è così come tu vuoi ch'essa sia, come tu me l'hai formata?...

Enza Giammacheri

ASSEMBLEA DEGLI ESULI A BRESCIA

Venturini rieletto presidente



All'assemblea degli esuli a Brescia parla il Presidente Venturini

Nello storico salone Pietro da Cemmo di Brescia, pavato con i tricolori e con le bandiere delle città giuliane, il 24 settembre si è svolta l'assemblea provinciale degli esuli per l'elezione del nuovo esecutivo per il biennio 1960-62. Mentre si attendeva l'ora fissata per l'inizio dei lavori e gli esuli affluivano dai loro quartieri di residenza, nella sala venivano diffuse le note delle nostre più belle canzoni, registrate su dischi. Alle ore 16,30, alla presenza di circa 250 esuli e dei membri dell'esecutivo uscente al completo, che avevano preso posto sull'apposito palco, nominati il Presidente dell'Assemblea nella persona del cons. naz. Antonio Cepich, il segretario Bassetti e come scrutatori Antonio Valentino Gasparini e Antonio Stanchini, il presidente Venturini, dopo aver invitato i presenti ad un minuto di silenzio nel ricordo di tutti i fratelli giuliani morti, iniziava la relazione morale ed assistenziale esordendo con espressioni commoventi nel ricordare l'angoscia dei tristi giorni dell'esodo, le lacrime, le sofferenze e i dolori sopportati dalla gente giuliana lungo le vie del doloroso esilio. Prima di esaminare i problemi della collettività giuliano-dalmata di Brescia, il presidente Venturini non tralasciava di ricordare il cap. Lino Drabeni, forzatamente assente dall'assemblea, «al cui nome ed azione instancabile, svolta attraverso anni di lotte piene di passione e di fede adriatica, sono legati tanti ricordi e soprattutto la struttura della nostra Associazione: a Lui, figlio prediletto della Dalmazia — concludeva il presidente — giungo l'augurio più affettuoso affinché ritorni presto a noi per aiutarci con la sua presenza e guidarci con il suo intelligente apporto di fede giuliano-dalmata».

Dopo aver segnalato l'azione instancabile di un altro benemerito della causa giuliano-dalmata e adiutore della necessaria della nostra gente il dalmata Cepich, il presidente uscente entrava nel vivo della propria relazione che svolgeva precisa e sintetica nei seguenti punti: a) richiamo agli ideali della Causa giuliano-dalmata ed alle aspirazioni conseguenti che — non mai sopite — devono principalmente appoggiare nella concordia di tutti e nel senso di responsabilità di quanti, fra noi, credono ancora con la fede degli anni passati, abbandonata dai deboli, dai tiepidi, dagli ingrati, dagli ormai sistemati; b) azione svolta per ottenere i massimi benefici dalla Legge sull'assunzione obbligatoria al lavoro, in considerazione del gran numero di giuliani disoccupati, soddisfazione per aver contribuito, in maniera decisiva, con il costante intervento presso i Parlamentari bresciani al noto provvedimento di Legge inteso a ridurre sensibilmente il canone di affitto per le case assegnate ai profughi già residenti nei Campi e che interessano le 200 famiglie sistemate al Quartiere S. Bartolomeo; risultati favorevoli ottenuti perché le prossime 50 nuove abitazioni per i ricoverati nei

Aperiti i corsi scolastici negli Istituti dell'Opera

Anche negli istituti, convitti e collegi dell'Opera, funzionanti a Roma, Gorizia, Trieste e Graglia, l'apertura dei corsi scolastici ha avuto luogo con il giorno 1° ottobre. Per tale data è stato fissato anche l'inizio delle lezioni nelle scuole funzionanti nell'ambito dei due Preventori di Sappada. Per quanto riguarda, invece, l'apertura delle «Case del Fascicolo», questa avverrà il giorno 10 ottobre prossimo a Trieste e il giorno 17 dello stesso mese a Fossoli di Carpi (Modena). Quest'anno la popolazione scolastica dei vari istituti dell'Opera risulta così distribuita: seicento bambini e bambine frequentanti le scuole materne, i ricreatori e i doposcuola; duecento bambini e bambini delle scuole elementari funzionanti presso i due Preventori di Sappada; altri ottanta maschi iscritti alle elementari nell'Istituto «Oscar Sinigaglia» di Merletto di Graglia; duecentodieci fra bambine e ragazze frequentanti le elementari e le medie inferiori o superiori nei due istituti «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma; centoventi allievi delle medie inferiori e superiori nei convitti «Fabrizio» di Gorizia e «Nazario Sauro» di Trieste; inoltre saranno nei convitti nella Casa del giovane «Giovanni Sereni» di Trieste ventisei universitari vincitori del concorso, a suo tempo bandito, ed attualmente in atto. Si tratta in totale di ben 1.200 minori.

Confortata dai lusinghieri risultati conseguiti nelle Scuole Materne create a Trieste l'Opera ha deciso di istituire una sezione di detta Scuola anche per i bambini e bambine residenti nella Borgata dei Giuliani di Roma. Il nuovo intervento dell'Opera nella zona, che in questi ultimi anni ha avuto notevole sviluppo, si è rivelato quanto mai utile e rispondente in pieno alle esigenze delle famiglie e dell'infanzia profuga. La Scuola Matera, che avrà sede nella Casa della Bambina degli Istituti «Marcella e Oscar Sinigaglia», inizierà il 10 ottobre e accoglierà 42 tra bambini e bambine in età prescolastica. L'inaugurazione ufficiale alla quale interverranno Autorità civili e religiose e che sarà tenuta a battesimo dalla Presidente del Madrinato Italo Signora Marcella Sinigaglia Mayer, avverrà lunedì 13 ottobre alle ore 10. Sono invitate alla cerimonia anche le famiglie dei bambini che frequentano la Scuola Matera.

Antonio Cepich rivolge la sua parola all'assemblea

PROMOSSO DAL «PATRIZIO», INCONTRO A CHIOGGIA DEI CHERSINI DEL VENETO

Domenica 2 ottobre ha avuto luogo a Chioggia un raduno di profughi chersini residenti nel Veneto. Alla presenza dei rappresentanti delle comunità di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Chioggia e Mestre, il dott. Sinio Zuech, presidente del Centro culturale «Patrizio» ha svolto una relazione sull'attività svolta dal Centro in campo regionale e nazionale dall'epoca della sua fondazione fino a tutt'oggi. Tra gli interventi del dott. Virgilio Bonmarco, notaio a Mestre, l'ispettore scolastico provinciale maestro Piero Donvio (Mestre), l'ing. Giovanni Dolmi, ispettore degli Stabilimenti Brescia di Mestre, il dott. Giuseppe de Colombara, notaio a Mestre, il rag. Giuseppe de Petris (Treviso) ed altri ancora in rappresentanza delle colonie chersine di Padova, Vicenza e Rovigo. Alla fine della relazione svolta dal presidente, i presenti hanno formulato il desiderio di istituire una Sezione del centro «Patrizio» anche a Mestre per raccogliere i profughi di Cherso sparsi nelle varie città del Veneto allo scopo di svolgere un'azione ad indirizzo più efficace ed unitario in collegamento con il Centro «Patrizio» di Trieste. Dopo aver approvato il programma culturale e patriottico del Centro, la neoeletta direzione della nuova sezione di Mestre è passata alla discussione degli indirizzi proposti dal dott. Zuech approvando il programma per l'azione futura. Ad unanimità è stata approvata l'opportunità di svolgere attività premianamente culturale e patriottica in campo regionale e nazionale. All'elezione delle cariche del Gruppo patriottico di Mestre risultarono eletti, l'ispettore scolastico cav. Piero Donvio di Mestre a Presidente, l'Insegnante Maria Fiorenza Lemessi a vicepresidente, il dott. Giuseppe Colombis, l'ing. Giovanni Dolmi, il rag. Giuseppe de Petris e il rag. Nicolo Tomazzi a consiglieri. Venne quindi costituito il gruppo femminile, al quale risultarono elette Mirella Mitic, la prof.ssa Anna Fatovich e Giannina de Petris in Bonmarco.

L'Arena di Pola

CRONACHE DI CASA

Riversibilità delle pensioni ex a. u.

La sesta Commissione finanziaria e tesoro ha approvato in sede legislativa la proposta di legge dell'on. Sciolic ed altri per l'estensione delle norme sulla riversibilità delle pensioni contenute nella legge 15 febbraio 1958 n. 46 alle vedove ed orfani dei pensionati già appartenenti all'amministrazione austro-ungarica e all'ex Stato libero di Fiume.

Il testo del provvedimento è così articolato:
Art. 1°: Le pensioni liquidate in base alle norme dell'ex regime austro-ungarico o dell'ex Stato libero di Fiume e assunte in carica dallo Stato italiano, sono reversibili a favore delle vedove e degli orfani applicando le disposizioni contenute negli articoli 11, 12, 13, 16, 18 e 19 della legge 15 febbraio 1958 n. 46.

Art. 2°: La presente legge ha effetto dal 1° luglio 1960. Le vedove e gli orfani che anteriormente alla predetta legge sono venuti a trovarsi nelle condizioni richieste dal precedente articolo hanno diritto, a domanda alla reversibilità della pensione. Tale riversibilità decorre dal 1° luglio 1960 se la domanda è presentata all'amministrazione statale entro un anno dalla data di pubblicazione della legge presente e, negli altri casi, dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.

Art. 3°: All'ordine di cento milioni derivante dall'attuazione della presente legge si farà fronte a carico del fondo speciale iscritto al capitolo 388 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1960/61. Il Ministro del Tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Cherubini a capo del G.S.A. goriziano
Il neo-eletto Consiglio Direttivo del Gruppo Giovanile Adriatico di Gorizia dell'A.N.V.G.D. si è riunito nei giorni scorsi nella sede sociale, per procedere alla distribuzione delle cariche e per impostare il nuovo programma di attività. La riunione è stata presieduta dal rag. Francesco Moise, consigliere nazionale del sodalizio, che aveva pure presieduto l'assemblea dei giovani. Ad unanimità di voti è stato eletto nuovo presidente del Gruppo di Gorizia Mariano Cherubini, alla vicepresidente è stata confermata Marisa Damiani, mentre segretario è stato nominato il rag. Fabio Carlini. Gli altri membri del Consiglio sono: Marino Rosolin, Sergio Giorgio e Giorgio Bauco. Il presidente Mariano Cherubini ha preso parte al primo raduno nazionale dei giovani fiumani, svoltosi a Padova, dove è perfettamente riuscito il primo esperimento di alimentari: nelle giovani leve la fiaccola dell'irredentismo adriatico e della conservazione delle tradizioni istriane, fiumane e dalmatice. Nel corso dei lavori del convegno, Cherubini ha svolto una relazione sugli scopi e sulle possibilità di incremento del compagno estivo di Lignano, le cui porte si dovranno aprire nel futuro ai giovani esuli residenti anche nelle più lontane regioni d'Italia.

RIUNITA A TRIESTE PER S. GIROLAMO La Famiglia di Visinada



La Famiglia Visinadese aderente all'Unione degli Istriani ha celebrato domenica 2 ottobre il suo Patrono San Girolamo. Alle ore 18 a S. Antonio Nuovo i Visinadesi si sono ritrovati in preghiera, con quel grande senso religioso che li accomuna tutti. Successivamente si sono portati numerosissimi in via S. Pelluc presso il Circolo dell'Unione degli Istriani, dove in perfetta armonia si è svolta una bicchierata. La sala era addobbata con le bandiere delle varie famiglie istriane e con la bandiera dell'Istria. Un saluto di benvenuto è stato portato a nome dell'Unione dall'avv. Sardo e il quale fra l'altro ha detto «di essere lieto di salutare i visinadesi e li ha invitati ad essere frequentatori assidui del Circolo, in quanto qui si vive fra amici di una stessa terra». Poi ha preso la parola Balazini, Presidente della Famiglia Visinadese, ed infine Poli che ha invitato tutti a tenersi uniti alla famiglia la quale vive e prospera all'insegna di una sola bandiera, quella italiana. La Famiglia Visinadese nella allegria bicchierata si è intrattenuta a lungo in animati conversari.

L'annuale rapporto delle direttrici dei convitti
Si è tenuto a Roma nei giorni 20 e 21 u.s. l'annuale rapporto delle direttrici degli istituti dell'Opera allo scopo di fare il consuntivo dell'attività assistenziale estiva e, nello stesso tempo, di impostare quella del nuovo anno scolastico. Le riunioni sono state

La tragica fine di Giuseppe Cosulich

All'ospedale di Brescia Giuseppe Cosulich si è spento in seguito ad un incidente occorso gli mentre veleggiava sul lago di Garda su di una leggera imbarcazione; per impropria virata, e forse per un forte e contemporaneo colpo di vento, è caduto in acqua. Subito soccorso, ha resistito però dell'incidente, ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Brescia, dove è morto; aveva 72 anni. Giuseppe Cosulich era uno dei figli, il primogenito, di Callisto Cosulich. Un nome che a Trieste e nella Regione fa storia per le grandi imprese e l'attività dei Cosulich, che sul mare e nell'industria cantieristica hanno tenuto alta il nome della tradizione lussuina. Giuseppe Cosulich dirigeva a Genova la società di navigazione Fratelli Cosulich; che anche attualmente gestisce numerose linee marittime ed aeree. Dopo Augusto ed Antonio, viene così a mancare, per una drammatica fatalità, un'altra singolare figura di una famiglia che ha sempre avuto posizioni di preminenza nell'industria cantieristica e nella marineria italiana e mondiale. Augusto Cosulich, al momento della morte, era presidente e consigliere delegato del CRDA, e presidente dell'Associazione degli Industriali; la forte fibra di Antonio Cosulich ha ceduto al male quando era alla guida dell'azienda portuale dei Magazzini Generali, dopo aver dedicato tutta la vita al mare. Giuseppe Cosulich da parte sua aveva mantenuto viva l'impresa armatoriale che appunto rese famosi nel mondo i «Fratelli Cosulich» ed anche la sua, con l'attività di presidente della Cosulich, che sul mare e nell'industria cantieristica hanno tenuto alta il nome della tradizione lussuina. Giuseppe Cosulich dirigeva a Genova la società di navigazione Fratelli Cosulich; che anche attualmente gestisce numerose linee marittime ed aeree. Dopo Augusto ed Antonio, viene così a mancare, per una drammatica fatalità, un'altra singolare figura di una famiglia che ha sempre avuto posizioni di preminenza nell'industria cantieristica e nella marineria italiana e mondiale. Augusto Cosulich, al momento della morte, era presidente e consigliere delegato del CRDA, e presidente dell'Associazione degli Industriali; la forte fibra di Antonio Cosulich ha ceduto al male quando era alla guida dell'azienda portuale dei Magazzini Generali, dopo aver dedicato tutta la vita al mare. Giuseppe Cosulich da parte sua aveva mantenuto viva l'impresa armatoriale che appunto rese famosi nel mondo i «Fratelli Cosulich» ed anche la sua, con l'attività di presidente della Cosulich, che sul mare e nell'industria cantieristica hanno tenuto alta il nome della tradizione lussuina. Giuseppe Cosulich dirigeva a Genova la società di navigazione Fratelli Cosulich; che anche attualmente gestisce numerose linee marittime ed aeree.

IL MINISTRO BOSCO HARICEVUTO SAURO

Libero Sauro, presidente nazionale dell'ANVGD, è stato ricevuto e trattenuto a colloquio dal Ministro per la Pubblica Istruzione, sen. Giacinto Bosco. Presente anche il giornalista fiumano Giuseppe Schiavelli, addetto stampa dell'associazione, sono stati trattati vari argomenti di carattere culturale, tra cui, principalmente, quello che in questi giorni maggiormente preoccupa gli esuli adriatici: la consegna dei beni culturali alla Jugoslavia, argomento per cui, fin dal 10 febbraio scorso, l'associazione è intervenuta ripetutamente sia presso il Ministero della Pubblica Istruzione, che presso quello degli Affari Esteri.

ATLETE DELLA JULIA DALMATICA



Rosanna Locatelli della «Julia Dalmatica» di Milano impegnata nella gara di salto in alto allo stadio di Metanopoli

Assunzione del personale inserviente

Presso gli Istituti dell'Opera si sono resi disponibili dei posti per inservienti (donne). Le interessate potranno inviare domanda di assunzione, in carta semplice, dalla quale dovranno risultare: cognome, nome, luogo e data di nascita, stato civile, indirizzo, impegno a prestare servizio in qualsiasi località. Il trattamento economico previsto è pari a L. 600 giornaliero più vitto e alloggio, oltre alle eventuali quote di famiglia ed alle assicurazioni e previdenze di legge. Il certificato di buona condotta morale e civile, scheda sanitaria e referto radiologico dovranno essere presentati all'atto dell'assunzione. Le domande vanno indirizzate all'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati - Piazzale di Porta Pia, 121 - Roma.

Convegno vincenziano

L'incontro vincenziano a Grado, promosso da Don Felice, si è svolto in un clima di simpatia cordialità. Nel prossimo numero dedicheremo alla manifestazione una particolare nota di cronaca.

Pittore fiumano

Vivo successo di pubblico ha ottenuto il pittore esule da Fiume Snidari che il 10 ottobre conclusa un'attività di un mese di esposizione dei suoi lavori in varie città d'Italia. Il pittore Snidari risiede normalmente a Grottaferrata (Roma).

* CAPOLINEA *

In Istria lo straripamento del fiume Dragogna ha inundato vaste zone di terreno. I luoghi più colpiti sono i villaggi di Pedena, Lapor, Ciostabona, Astri. La strada che conduce da Sicciole a Buie è completamente allagata, in modo particolare entro l'abitato di Mulini. Il ponte di legno sul fiume Dragogna presenta una notevole instabilità. In alcuni punti l'acqua ha raggiunto i 50 centimetri. I danni alle campagne sono ingenti. Ora i fiumani e gli abitanti della costa possono, finalmente, mangiare un po' meglio dopo le ultime partenze dei turisti. L'ispettore dei mercati e delle mense, organo governativo, ha mosso appunti ed elevato contravvenzioni a molti gestori. E' stato rilevato che per le preparazioni delle carni e del pesce, in graticola, in molti ristoranti non si osservava sempre la dovuta freschezza. Un tanto ha, però, portato alla rimozione dei gestori di ristoranti, declassati a gestori di mense o di trattorie. Molte invece per i cuochi i quali avrebbero dovuto — a rigor di legge — rifiutarsi di preparare vivande non fresche come si converrebbe. Il magnifico mosaico del pavimento di una villa romana, scoperto recentemente a Pola nell'ex via Sargia, dove sorgeva un tempo il cinema Garibaldi, e di cui abbiamo pubblicato le fotografie, verrà preservato con una copertura di vetro. L'iniziativa è del Museo istriano che ha raccolto i fondi necessari che permetteranno di conservare il pregevole cimelio storico il quale risale al primo secolo dell'Era volgare ed è uno dei più completi sino ad oggi scoperti in Europa. La copertura del pavimento richiede l'impiego di 104 metri quadrati di vetro dallo spessore di otto millimetri, sorretto da una intelaiatura di angolari in ferro. La vecchia ruggine tra due contadini si è risolta con una reciproca denuncia al Tribunale di Pola. I protagonisti della vicenda sono Martin Paez e Pavle Paez, abitanti nei pressi di Barbana. Il Pavle pascolava gli armenti nel campo di Martin, convinto di farla franca ed approfittando della sua assenza, in quanto occupato a lavorare in campi assai distanti. Martin aveva, invece, mandato suo figlio a spiarne le mosse dell'usurpatore dei suoi pascoli. Senza dire parola, notte dopo notte, aiutato dal figlio e scorgendo la vendetta; insieme

Il giorno 4 ottobre 1960, munita dei conforti religiosi, si è spenta l'adorata mamma

LUCIA APOLLONIO ved. QUARANTOTTO
Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie unitamente all'affettuosissimo Dede, alla sorella, alle cognate, al cognato, ai nipoti ed ai parenti tutti. Nel contempo ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro profondo dolore. Gorizia, 7 ottobre 1960

LACRIME D'ESILIO

Lutti umaghesi

A pochi giorni di distanza, due lutti hanno trattenuto la comunità degli esuli umaghesi. All'ospedale di Trieste ove si trovavano ricoverati, sono deceduti: Maria Bernich, di anni 53 e la nonna di tutti gli umaghesi, essendo la più vecchia di tutti loro, Giovanna ved. Latin d'anni 92.

Messa dei Pisinotti

Sabato 15 ottobre alle ore 8,15 la Famiglia Pisinotta ricorderà a Trieste con una Messa, celebrata da Don Ermenegildo Borsi nella chiesa della S.V. del Rosario, tutti i Caduti delle truppe giuliane dell'ottobre 1943.

Iniziativa orseresi

Domenica 2 ottobre nella sala del Circolo dell'Unione degli Istriani di via S. Pelluc, 2 si sono riuniti i soci della Famiglia Orserese per discutere due punti, cioè una guida da compiersi ai primi di novembre e la preparazione dei festeggiamenti in onore di S. Martino, patrono di Orsera, che avverrà l'11 novembre.

Intervento dell'ing. Bartoli sulla situazione di Trieste

L'ing. Gianni Bartoli, l'ex Sindaco di Trieste, che i triestini e gli italiani tutti ricordano per la tenace e coraggiosa lotta che portò la Capitale giuliana in seno alla Metropoli, è sempre presente ovunque si discutono problemi della città adriatica. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni Bartoli, dopo aver analizzato alcune voci e ricordate cifre relative al tempo del Governo Militare Alleato, ha esordito con le seguenti parole: «L'attuale situazione della città adriatica è ben diversa da quella del 1945. Recentemente in cortese polemica con il prof. Diego De Castro su considerazioni sul Bilancio della Provincia di Trieste, Gianni